

## EDITORIA &amp; POLITICA

→ **Lo strappo** L'autore di «Gomorra» non pubblica con Mondadori il libro sulla trasmissione

→ **Scenari** È finalmente divorzio dopo la polemica sui giudici milanesi con Marina Berlusconi?

# «Roberto, vieni via con noi...» Saviano trasloca da Feltrinelli

È Saviano che lascia la Mondadori o è questa che «lascia» Saviano, tenta di ridimensionarne il carisma? L'annuncio: uscirà per Feltrinelli «Vieni via con me», libro dalla trasmissione tv. Uno sguardo dietro le quinte.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA  
spalieri@unita.it

Come va letto il caso Saviano-Mondadori, la vicenda che in queste ore manda in fibrillazione la nostra editoria?

La prima lettura è da spettatori. E allora viene da dire: lesa maestà. Lo strappo di un autore dalla scuderia Mondadori avviene per la terza volta in un anno e mezzo per questo «vulnus», è stata lesa la maestà di Silvio Berlusconi. E che strappo, stavolta: Roberto Saviano, reo di aver dedicato la sua laurea honoris causa in Giurisprudenza all'ateneo di Genova ai tre giudici milanesi che indagano sulle serate di Arcore, incassato il «mi fa orrore» di Marina Berlusconi, presidente di Mondadori, rispostole «Il vero orrore è chi attacca i giudici», il giorno successivo annuncia che pubblicherà *Vieni via con me*, libro derivato dalla trasmissione con Fabio Fazio, non con la casa editrice di Segrate ma con la Feltrinelli.

Quest'ultima ha già in uscita un altro frutto della trasmissione, un libro conversazione tra Goffredo Fofi e don Giacomo Panizza, prete antimafia ospite dello stesso programma, con prefazione dell'autore di *Gomorra* (ricompensata con una donazione ai padri comboniani di Nigrizia). Ma ora arriverà in libreria con un libro «tutto» firmato Saviano: i monologhi televisivi, più un testo in cui lo scrittore spiega il tormentato backstage di una trasmissione che, mentre con le



Lo scrittore Roberto Saviano

sue coorti di telespettatori faceva esplodere l'Auditel, veniva attaccata dal dg della Rai Masi.

E poi? Per noi, che guardiamo la vicenda da spettatori, è ipotizzabile che Roberto Saviano si trasferisca del tutto, armi e bagagli, da Segrate nella centrale milanese via Andegari? Alla Feltrinelli non spendono una parola in più oltre quelle che al mattino, ieri, dice il presidente, Carlo: «Siamo felici e orgogliosi di pubblicare Roberto Saviano. La sua voce parla a milioni di persone. Faremo di tutto per aiutarlo a svolgere al meglio il suo fondamentale lavoro di racconto della realtà italiana. Mi dà speranza proprio la lettura di questo libro, perché accanto alla de-

nuncia delle ferite vecchie e nuove del nostro Paese, c'è il racconto di storie coraggiose e di reazioni positive».

Se paragoniamo il caso Saviano, però, con il primo dei tre che hanno colpito la Mondadori, il caso Saramago, possiamo ipotizzare che sì, il trasloco è possibile: è a fine 2009 che, dopo quasi un ventennio di collaborazione con Einaudi (gruppo Mondadori) l'anziano Nobel portoghese si vede rifiutare il suo *Quaderno* perché contiene dei giudizi sferzanti su Silvio Berlusconi. Il *Quaderno* viene acchiappato al volo da Bollandi Boringhieri, gruppo Gems. Ma il resto, l'intera produzione narrativa di Saramago, compresi i titoli postu-

mi, da un anno e due mesi viene rieditata sistematicamente appunto da Feltrinelli. E dunque sì, Saviano, col suo agente Roberto Santachiaro, potrebbero trattare per un definitivo bye bye a Segrate, riprendendosi la gallina dalle uova d'oro, *Gomorra* (3 milioni di copie vendute, tradotto in 70 paesi), quella dalle uova d'argento, *La bellezza e l'inferno* (500.000 copie) o anche solo il prossimo titolo. Quest'ultimo, si dice, su un soggetto su cui il trentunenne scrittore campano ha molto studiato e prodotto, il traffico di cocaina. Che, chissà, potrebbe portarci in quel Nord dove amministratori leghisti, con la scusa di una firma in calce a una lontana petizione per Ce-